Oltre l'arma individuale: la strategia Beretta-Auryn per la supremazia tattica dei Droni

Pubblicato il 20/06/2026

PARIGI – Eurosatory 2026 segna un punto di svolta per la difesa terrestre italiana. La Fabbrica d'Armi Pietro Beretta S.p.A. ha annunciato una partnership strategica con Auryn Aero, azienda innovativa specializzata in sistemi aerei autonomi. L'accordo non è solo una collaborazione tecnologica, ma la risposta industriale all'esigenza, sempre più pressante, di dotare il soldato appiedato di strumenti che siano, al contempo, tecnologicamente avanzati e intrinsecamente "attritabili", come suggerito da un articolo di Brigatafolgore.net qualche mese fa.

Oltre l’arma individuale: la strategia Beretta-Auryn per la supremazia tattica dei Droni

Dalla dottrina alla realtà: il drone come componente strutturale

L’integrazione dei sistemi unmanned nei livelli ordinativi più bassi è la sfida che caratterizza il Documento Programmatico Pluriennale (DPP) 2025-2027. Le lezioni apprese dai recenti scenari bellici, e in particolare dal conflitto in Ucraina, hanno ribadito che i micro-UAS e i sistemi FPV non sono più semplici "accessori", ma componenti strutturali della sopravvivenza sul campo.

Come evidenziato nel *White Paper* di Beretta pubblicato a inizio anno, il soldato appiedato resta l’elemento più adattabile sul terreno, a patto che venga inserito in un ecosistema in grado di garantirgli:

- **Consapevolezza situazionale (ISR):** Visione in tempo reale oltre la linea di visuale.
- **Efficacia letale e non-letale:** Targeting di precisione supportato dall'intelligenza artificiale.
- **Resilienza:** Capacità di operare in ambienti elettronicamente contesi grazie a sistemi cUAS integrati.

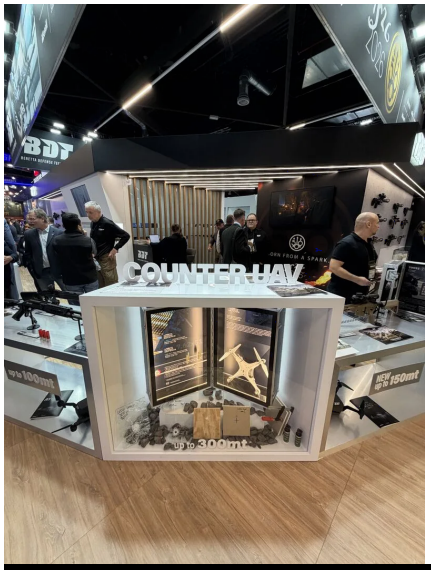
Beretta: il garante della "filiera nazionale"

La partnership con Auryn Aero conferma la volontà di Beretta di porsi come *prime contractor* e garante industriale di questa nuova capacità. Il valore aggiunto della collaborazione risiede nella capacità di Beretta Defense Technologies (BDT) di trasformare la ricerca sperimentale in una

dotazione standard.

Non si tratta di "reinventare" il drone, ma di **industrializzarlo**. Il modello intrapreso vede Auryn Aero fornire il know-how all'avanguardia in termini di architettura dei sistemi di volo e IA, mentre Beretta garantisce:

- **Integrazione di sistema:** Inserimento dei droni nel portafoglio di equipaggiamento individuale, garantendo interoperabilità e logistica integrata.
- **Standardizzazione:** Superamento della frammentazione industriale, coordinando le eccellenze delle PMI italiane in un ecosistema coeso.
- **Sicurezza e Governance:** Controllo sovrano su dati, software, firmware e link radio, requisiti imprescindibili per la sicurezza nazionale e NATO.



Oltre l’arma individuale: la strategia Beretta-Auryn per la supremazia tattica dei Droni

Verso un ecosistema di difesa europeo

L'alleanza si inserisce perfettamente nel dibattito sulla sovranità tecnologica europea. L'obiettivo è duplice: rendere il micro-drone la "nuova arma individuale" del soldato italiano, dotandolo di un sistema attritabile — economico, numeroso e aggiornabile — e, al contempo, rafforzare la posizione dell'Italia nei programmi di difesa europei (EDF).

«Il soldato del futuro non agisce più da solo», si legge tra le linee strategiche della partnership. Con questa mossa, Beretta non solo consolida la sua presenza globale, ma definisce il nuovo standard operativo per le forze di terra, rendendo il binomio uomo-drone la chiave di volta del moderno combattimento multidominio.

Nota: Questo articolo integra le analisi strategiche correnti che indicano nella standardizzazione e nell'industrializzazione dei micro-droni la rotta obbligata per la modernizzazione delle Forze Armate italiane.